

A CURA DEL P.C.I.

SEZIONE "P. TOGLIATTI."

païs

speciale nucleare

MONTE MARENZO

n. 18 - MAGGIO 1986

PERCHE' QUESTO SPECIALE DEDICATO AL NUCLEARE?

Perché dopo l'incidente alla centrale di Chernobyl il problema nucleare è drammaticamente arrivato anche qui, fino a Monte Marenzo. E' entrato nella nostra vita di tutti i giorni e nella vita dei nostri bambini, e ci resterà. Non riusciamo a non pensarci. Volerne sapere di più è un desiderio di tanti a cui questo Speciale vorrebbe rispondere.

Riprenderemo naturalmente il nostro lavoro di informazione anche su tutti gli altri aspetti della vita comunale. Ma il discorso sul nucleare non si fermerà qui. Restiamo convinti che di fronte a una questione così ardua ma così determinante per il nostro futuro, qualcosa dobbiamo fare tutti, anche qui fin da adesso.

NUCLEARE

**TUTTO COME PRIMA?
NO, GRAZIE !!**

Passata è la tempesta? Sembra proprio di no.

Ci piacerebbe che - come nelle favole - finalmente il più brutto fosse passato e, dopo tanti giorni di ansia, qualcuno di cui ci fidiamo ci dicesse: "E' finito, tornate alla vostra vita di tutti i giorni. Continueremo noi, come prima, ad occuparci di questi strani problemi, come le radiazioni, le centrali nucleari, il bisogno energetico. Tranquilli, non pensateci più."

Non è così, purtroppo.

Il 15 maggio sono stati resi noti dalla rivista "Nuova Ecologia" dati "veri" sui tassi di radioattività rilevati fin dai primi giorni dalle autorità italiane e mai comunicati ai cittadini nella loro autenticità: dati decisamente più gravi di quelli diffusi ufficialmente.

L'intera Lombardia è stata una regione particolarmente colpita.

Ma i dati più inquietanti provengono proprio dalla nostra zona e sono riferiti al 22 maggio (li fornisce l'USSL n° 16 del lecchese): molto elevato il tasso di radioattività riscontrato nel terreno; si consiglia almeno di continuare ad attenersi alle misure di prudenza indicate dal Ministero, mentre i controlli proseguiranno.

Ancora all'oscuro degli alti livelli di concentrazione dello "Iodio 131" dei primi giorni di maggio, in tanti abbiamo portato fuori i bambini a godersi il primo sole: avvelenato. Il 20 maggio alle Commissioni Industria e Sanità della Camera, il direttore generale della Protezione nucleare dichiara: "I bambini del Nord Italia al di sotto di un anno di età hanno concentrato nella tiroide, in quindici giorni, 402 millirem di Iodio 131".